

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI PORDENONE



COMUNE DI ZOPPOLA

**VARIANTE N° 41 AL PRGC**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
RAPPORTO AMBIENTALE**

Spilimbergo, ottobre 2014

PROGETTISTA:  
STUDIO DI GEOLOGIA APPLICATA ED AMBIENTALE  
dott. geol. Elena Bellen  
Via Marchian 8 – SPILIMBERGO  
Tel, e fax 0427 2663 – 339 6532383  
Email elenabellen@libero.it

PROGETTISTA VARIANTE:  
dott. Arch. Fabio Oblach  
Via XXV Aprile 20 - SPILIMBERGO  
Tel. 0427 3770, 3492369322, FAX 0427 50975  
Email oblach@libero.it

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	<b>pag. 1</b>
<b>1.1. Oggetto</b>	<b>pag. 1</b>
<b>1.2. Principali riferimenti normativi</b>	<b>pag. 2</b>
<b>1.3. Contenuti del rapporto ambientale e sintesi dei contributi dei soggetti ed enti competenti coinvolti</b>	<b>pag. 2</b>
<b>2. LA VARIANTE N. 41: CONTENUTI, OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI</b>	<b>pag. 6</b>
<b>2.1. Descrizione della variante</b>	<b>pag. 6</b>
<b>2.2. Metodologia</b>	<b>pag. 6</b>
<b>2.3. Obiettivi della variante</b>	<b>pag. 8</b>
<b>2.3.1. Lo scenario</b>	<b>pag. 8</b>
<b>2.3.2. Le questioni operative</b>	<b>pag. 8</b>
<b>2.4. Rapporto con altri piani o programmi</b>	<b>pag.12</b>
<b>2.4.1. Piano di Governo del territorio (PGT)</b>	<b>pag.12</b>
<b>2.4.2. Piano Paesistico regionale</b>	<b>pag.15</b>
<b>2.4.3. Piani Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino idrografico del F. Livenza e del bacino del F. Lemene</b>	<b>pag.20</b>
<b>2.4.4. Piano Regionale di Tutela delle acque</b>	<b>pag.22</b>
<b>2.4.5. Piano d'ambito ottimale e Piano industriale degli acquedotti, delle fognature e delle depurazioni dell'Acquedotto Basso Livenza S.p.A.</b>	<b>pag.30</b>
<b>2.4.6. Protezione di aree protette a livello comunitario, nazionale e regionale</b>	<b>pag. 44</b>
<b>2.4.7. Vincolo paesaggistico</b>	<b>pag. 47</b>
<b>2.4.8. Piano comunale di classificazione acustica</b>	<b>pag. 47</b>
<b>2.4.9. Piano regionale di miglioramento dell'aria 2009 e aggiornamento 2013</b>	<b>pag. 48</b>
<b>3. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO, CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE</b>	<b>pag. 51</b>
<b>3.1. Aspetti climatici</b>	<b>pag. 51</b>
<b>3.2. Aspetti geomorfologici, tettonici, geologico – idrogeologici e idraulici</b>	<b>pag. 55</b>
<b>3.2.1. Classificazione sismica del territorio comunale</b>	<b>pag. 55</b>
<b>3.2.2. Geomorfologia e geologia</b>	<b>pag. 55</b>
<b>3.2.3. Idrogeologia e idrografia</b>	<b>pag. 56</b>
<b>3.2.4. Pericoli idraulici e geostatici</b>	<b>pag. 57</b>
<b>3.3. Aspetti paesaggistici e Beni e vincoli paesaggistici/culturali</b>	<b>pag. 57</b>
<b>3.4. Aspetti ecologici ed Habitat – Uso del suolo</b>	<b>pag. 61</b>
<b>3.5. Aree protette e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale</b>	<b>pag. 62</b>

<b>3.6. Rete viaria</b>	<b>pag. 63</b>
<b>3.7. Qualità dell'aria e livelli acustici</b>	<b>pag. 64</b>
<b>3.7.1. Il controllo della qualità dell'aria in FVG, gli indicatori di qualità e la situazione nell'area</b>	<b>pag. 64</b>
<b>3.7.2. Livelli acustici (piano zonizzazione acustica comunale)</b>	<b>pag. 66</b>
<b>3.8. Situazione e tendenza demografica</b>	<b>pag. 66</b>
<b>4. EVENTUALI CRITICITA' AMBIENTALI E POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI</b>	
<b>4.1. Impatti su aree protette e su aree di valenza paesaggistica</b>	<b>pag. 67</b>
<b>4.2. Acque superficiali e sotterranee</b>	<b>pag. 68</b>
<b>4.2.1. Acque superficiali</b>	<b>pag. 68</b>
<b>4.2.2. Acque superficiali</b>	<b>pag. 71</b>
<b>4.2.3. Considerazioni sulla vulnerabilità della falda e del sottosuolo</b>	<b>pag. 83</b>
<b>4.3. Suolo</b>	<b>pag.89</b>
<b>4.4. Atmosfera e Traffico: impatti sulla qualità dell'aria e sui livelli acustici</b>	<b>pag.89</b>
<b>4.5.1. Qualità dell'aria</b>	<b>pag.89</b>
<b>4.5.2. Livelli acustici</b>	<b>pag.89</b>
<b>4.5. Vegetazione e fauna</b>	<b>pag.89</b>
<b>4.6 Componenti socio – economiche</b>	<b>pag.89</b>
<b>4.6.1 Viabilità e trasporti</b>	<b>pag.89</b>
<b>4.6.2 Salute</b>	<b>pag.89</b>
<b>4.6.3 Produzione di rifiuti</b>	<b>pag.90</b>
<b>5. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE, DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DELLA VALUTAZIONE E DIFFICOLTA' RISCONTRATE</b>	<b>pag.92</b>
<b>6. MISURE DI MONITORAGGIO, CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI ED AZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b>	<b>pag. 93</b>
<b>BIBLIOGRAFIA PRINCIPALE</b>	<b>pag.97</b>

## 1. PREMESSA

### 1.1. OGGETTO

Il presente rapporto ambientale viene redatto in relazione alla Variante 41 al PRGC, in relazione alle aree residenziali nel Comune di Zoppola.

La variante è stata oggetto di una Verifica preventiva sugli effetti significativi sull'ambiente – screening redatta dal progettista della variante arch. Fabio Oblach.

La verifica è stata inoltrata alla competente ASS. n. 6 Friuli Occidentale, che ha formulato un parere positivo con prescrizioni per quanto concerne il profilo igienico – sanitario e alcune osservazioni in merito, che si riportano in seguito, prescrivendo che venisse avviata la procedura di VAS.

La variante è stata adottata in data 24 giugno 2012 con Deliberazione del Consiglio Comunale 27, previa acquisizione del parere geologico (parere positivo con prescrizioni da recepire nelle NTA)

Pertanto la procedura di Vas viene avviata fra l'adozione della variante e la sua definitiva approvazione.

Secondo quanto previsto da D. lgs 52/2006 e s.m.i. si è proceduto quindi alla redazione del presente rapporto ambientale, avviando nel frattempo un confronto con i soggetti competenti in materia ambientale individuati:

- ASS n. 6 Friuli Occidentale
- ARPA del FVG

### 1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Rapporto Ambientale è redatto ai sensi della normativa sottoriportata.

#### ***Normativa europea***

La Direttiva 2001/42/CE1 richiede l'elaborazione, ai sensi dell'art.5, durante le fasi di redazione e formazione di un piano o programma sia a livello nazionale, che regionale o locale, di un Rapporto Ambientale che valuti gli effetti significativi di tale piano o programma sull'ambiente. Tale documento costituisce elemento essenziale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La procedura di VAS, ai sensi dell'art.1, comma 4, costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale, e si propone di garantire che gli effetti di piani e programmi siano presi in considerazione durante tutte le fasi di elaborazione e adozione.

#### ***Normativa nazionale e regionale***

La procedura e i contenuti della Valutazione ambientale strategica VAS è regolata dal D. Lgs. 152/2006 e succ. mod. e integr., al titolo II.

L'art. 6 stabilisce quali piani e programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e per i quali viene effettuata una valutazione. Fra questi rientrano fra l'altro i piani relativi alla pianificazione territoriale, quelli per cui si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli

classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

Il comma 3 dello stesso articolo stabilisce che per i piani suddetti che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani, la VAS è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 (verifica di assoggettabilità).

### **Verifica preliminare di assoggettabilità**

Nel caso specifico, la verifica di assoggettabilità, aveva dato esito negativo, ma tale parere è stato modificato dall'ASS. n. 6 che ha richiesto l'avvio della procedura di VAS fornendo anche le indicazioni dei contenuti da trattare:

Conseguentemente è stata attivata la seguente procedura:

- ✓ svolgimento di consultazioni con soggetti competenti
- ✓ redazione del rapporto ambientale
- ✓ consultazione pubblica
- ✓ decisione
- ✓ informazione sulla decisione.

A queste fasi seguirà il monitoraggio (art. 18), i cui risultati ed eventuali misure correttive saranno pubblicati sul sito comunale.

## **1.3 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI DEI CONTRIBUTI DEI SOGGETTI ED ENTI COMPETENTI COINVOLTI**

Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio naturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

La proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.

Dall'allegato VI si riportano i contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a VAS, sono riportate all'allegato VI:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma ;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e pae-

saggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata fatta la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio difficoltà tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

### **Osservazioni dell'ASS N. 6 FRIULI OCCIDENTALE**

A seguito dell'invio della verifica preventiva sugli effetti significativi sull'ambiente, l'ASS. n 6 Friuli Occidentale con nota del 12 febbraio 2013 prendendo atto che:

- dall'analisi sullo stato di attuazione delle zone C1 risulta che le stesse sono state realizzate solo per il 40.31%, rimanendo pertanto un 56,69% a saturazione disponibile;
- vengono individuate alcune zona C in ampliamento / nuova realizzazione (*vedi punti di variante nn. 28, 25, 13, 12, 11 e 4*) e che pertanto sul totale di 32 punti di variante 7 riguardano l'individuazione di nuove zone "C", n. 3 riguardano l'ampliamento di zone "C", n. 2 la riduzione di zone C e n. 2 la eliminazione, nonché il quasi pareggio, in termini di superficie, tar zone B eliminate e zone B di nuova individuazione;

ha formulato alcune osservazioni:

- l'incremento degli abitanti equivalenti, determina effetti in termini quantitativi e qualitativi, sugli scarichi fognari e sui relativi corpi ricettori con particolare riferimento ai nitrati anche in considerazione del fatto che non esistono impianti di depurazione e/o sistemi di trattamento depurativo efficiente per la fognatura comunale;
- la mancanza di sistemi di depurazione adeguata degli scarichi fognari ha determinato il non accoglimento della richiesta di rilascio dell'autorizzazione allo scarico per gli stessi (*vedi nota dell'ARPA prot. 6132-P del 8.11.2012*);
- la presenza di nitrati nelle acque superficiali determina la migrazione degli stessi nella catena alimentare (*vedi acqua, salmonidi, uomo*) nonché l'interessamento del sottosuolo fino all'ingresso delle falde freatiche interessate dall'emungimento dei pozzi d'acqua

potabile con ricaduta in termini di tossicità per l'uomo (*concentrazioni maggiori di 50 mg/lit possono creare disturbi a livello intestinale, ridotti a nitriti nel cavo orale e nel tratto gastrointestinale possono provocare metaemoglobinemia – sottrazione di ossigeno al sangue - , la reazione nitrito / N – nitroso può formare nitrosamine e generare quindi agenti potenzialmente cancerogeni*); ed inoltre, se si considera la mancanza di una rete acquedottistica, l'approvvigionamento idrico alternativo e sicuro in caso d'inquinamento delle falde freatiche non sarà garantito;

- i pozzi d'acqua potabile del Comune di Zoppola hanno evidenziato concentrazioni di nitrati sui valori da 6.4 a 8.8 mg/lit (*vedi nota ARPA sopra richiamata*) poco al di sotto della soglia di concentrazione dei 10 mg/lit stabilita dall'OMS come soglia entro la quale non si riscontrano pericoli per la salute pubblica.

L'ASS n. 6 richiede pertanto che il Rapporto Ambientale da redigere nel processo di VAS dovrà necessariamente contenere informazioni ed indicazioni sul tema attinente l'inquinamento delle acque superficiali e profonde, ovvero:

- aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante (lettera b allegato D. lgs. n. 152/2006);
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello nazionale e comunitario (tutela delle acque superficiali dall'inquinamento e protezione delle falde idriche potabili) e il modo in cui se ne è tenuto conto (lettera e);
- natura, entità e rischi per la salute umana e l'ambiente relativamente agli scarichi fognari provenienti dagli agglomerati urbani e futuri oggetto della Variante (lettera f allegato VI D. lgs. 152/2006);
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente originati dagli scarichi fognari (lettera g);
- misure previste per il monitoraggio e controllo degli impatti significativi;
- descrizione dei termini entro / con i quali la Variante interferisce, influenza altri piani o programmi (es. Piano generale della fognatura comunale).

Nella stessa nota, l'ASS n. 6 esprime parere, sotto il profilo igienico sanitario, all'approvazione della Variante 41 al P.R.G.C. a condizione che:

- Per tutte le zone "C" di nuova individuazione (nn. 28, 25, 13, 12, 11 e 4) dovranno venire previste opere di urbanizzazione finalizzate alla realizzazione di linee separate per le acque di scarico luride e per quelle pluviali, dove le acque luride dovranno subire sistemi di trattamento finale di depurazione che, qualora convogliati in corso d'acqua superficiale, dovranno garantire il mantenimento dello stato di qualità ambientale del corso stesso e/o, per quelle convoglianti in corsi d'acqua utilizzati per gli allevamenti ittici, dovranno garantire il rispetto dei limiti di cui alla tabella 1/B all. 1 Parte III Sez. II D. lgs. 152/2006);
- Per tutte le zone "C" di nuova individuazione, anche a seguito della realizzazione di linee separate per la raccolta e scarico acque pluviali, dovrà essere valutata la necessità (a seguito dello studio idraulico della zona) di realizzare bacini d'invaso / espansione che contrastino fenomeni di allagamento dovuti al nuovo carico di acque pluviali di scarico, alla situazione orografica del terreno ed a condizioni meteorologiche penalizzanti;
- Nelle N.T.A. relative alle zone C1 e C2 (alcune C1 subiscono nella presente variante significativi ampliamenti) deve venire inserita la prescrizione (obiettivi e criteri urbanistici particolari) dell'obbligo di realizzazione di reti fognarie separate ed impianti di depurazione nonché bacini di laminazione rapportati alle condizioni di scarico (rispetto limiti relativamente allo stato di qualità del corso d'acqua ricettore e carico idraulico);
- Relativamente alla modifica prevista all'art. 39.03 delle N.T.A. al P.R.G.C. il capoverso modificato dovrà venire così formulato: *-silos per stoccaggio materie prime e prodotti,*

*con relativa sottostazione e macchinari per la macinazione e/o trasporto delle materie stesse.-*

*La Variante è stata adottata in data 24 giugno 2013 e le prescrizioni formulate dall'ASS n. 6 saranno state recepite nelle NTA, in fase di approvazione.*

*A seguito dell'avvio della procedura di VAS è stato richiesto un incontro con la referente della pratica, avvenuto in data 3 aprile per la definizione delle possibili attività / azioni di monitoraggio avviabili dal comune.*

*In data 22 maggio è stato effettuato un incontro con i tecnici dell'ARPA di Palmanova al fine di illustrare i contenuti della Variante e l'iter avviato per la procedura di VAS e per definire preliminarmente le problematiche riscontrate anche a seguito delle osservazioni e dell'incontro con i tecnici dell'ASS n. 6 Friuli Occidentale, al fine soprattutto di individuare le linee guida per le attività e azioni avviabili per competenza diretta dall'amministrazione comunale.*